



IL GIARDINO DEL SILENZIO

COLLANA DIRETTA DA
PAOLO
SCQUIZZATO

IL GIARDINO DEL SILENZIO

collana diretta da Paolo Scquizzato

In tempo di rumore e smarrimento, s'avverte da più parti una profonda esigenza esistenziale: abitare un luogo dove far riposare il cuore e tornare a respirare. Dinanzi a tale sfida, *Il giardino del Silenzio* desidera essere un luogo dove, abbandonata l'epoca delle sterili contrapposizioni, è dato dissetarsi a tradizioni spirituali antiche e moderne, come a sorgenti preziose e rigeneranti. Un luogo dove la dimensione del *Silenzio* diventa 'cosa viva', spazio per percepirsi uno nell'Uno, e dove il Mistero non è più definito o invocato ma finalmente esperito.

La Collana ospiterà testi dello Spirito e della grande tradizione mistica per creare "*un giardino di libri*" capace di aprire ad un immaginario luminoso, anticipazione di un'umanità futura dove la dimensione spirituale ne sarà sostanza e fondamento.

PAOLO SCQUIZZATO

LE VERITÀ NASCOSTE

VANGELI APOCRIFI
E CONOSCENZA DI SÉ:
TOMMASO, MARIA MADDALENA,
FILIPPO E GIUDA



La Casa editrice desidera ringraziare l'Associazione Liberare l'Uomo di Treviso per la gentile collaborazione che ha permesso la nascita di questo volume. Ringrazia inoltre Elisabetta Pauletti, per la collaborazione alla curatela del libro.

© Il Segno dei Gabrielli editori 2026
Via Cengia 67
37029 San Pietro in Cariano (Verona)
tel. 045 77255435
info@gabriellieditori.it
www.gabriellieditori.it

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta con sistemi elettronici, meccanici o altro senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Prima edizione Marzo 2026

ISBN cartaceo 978-88-6099-654-1
ISBN ebook 978-88-6099-655-8

Progetto di copertina
Gabrielli editori

Stampa
Grafiche VD srl (Città di Castello – PG), Marzo 2026

*Riconosci quello che è davanti al tuo viso,
e ciò che ti è nascosto ti sarà svelato.*

Vangelo di Tommaso, Loghion 5

INDICE

INTRODUZIONE	13
<i>Salvezza come conoscenza</i>	18
<i>Il mondo, la luce e l'inganno</i>	19
<i>I risvegliati, i cercatori, gli addormentati</i>	22
<i>Un cristianesimo inquieto: Giovanni</i>	23
<i>Nag Hammadi: la biblioteca ritrovata</i>	25
<i>Voci da un cristianesimo laterale</i>	27
<i>Traduzioni utilizzate</i>	31
<i>Cos'è il loghion e cosa sono i loghia</i>	31
 VANGELO DI TOMMASO	 33
<i>Una premessa</i>	33
<i>Come una soglia</i>	34
<i>Introduzione al Vangelo di Tommaso</i>	35
<i>Vedere l'invisibile: la sapienza del non conoscere</i>	38
<i>La voce di un Gesù sconosciuto</i>	40
<i>L'unità originaria: superare il dualismo</i>	42
<i>Il Regno è qui: né dentro né fuori</i>	44
<i>Conoscenza di sé, del proprio volto autentico</i>	52
<i>Trasparenza: diventare ciò che si è</i>	59
<i>Destarsi per essere viventi</i>	67

<i>Da vedere a riconoscere</i>	69
<i>Il peccato è l'oblio</i>	75
<i>Vedere oltre</i>	77
<i>La Luce dentro: il Regno è in voi</i>	80
<i>Vigilare: l'arte del risveglio</i>	84
<i>Tornare bambini</i>	89
<i>Farsi fuoco</i>	92
<i>Gesù ha detto: Siate viandanti</i>	97
 VANGELO DI MARIA MADDALENA	 101
<i>Il silenzio delle voci scomode</i>	101
<i>Breve introduzione al Vangelo di Maria Maddalena</i>	102
<i>Il valore per oggi</i>	104
<i>Il nome e la potenza del simbolo</i>	104
<i>La prima tra i discepoli</i>	105
<i>La donna non derivata</i>	106
<i>La compagna del Signore. Il bacio e la cospirazione dello Spirito</i>	108
<i>La via interiore</i>	109
<i>La donna che si alza. Quando la forza ha voce</i>	112
<i>La crisi di Pietro. Quando il potere non accetta la voce altra</i>	115
<i>Il noûs. La punta sottile dell'anima</i>	116
<i>Psyché, pneuma, noûs: l'anatomia dell'anima</i>	117
<i>Il silenzio che rivela. La conoscenza come visione</i>	118
<i>Lo scandalo della donna che sa</i>	120
<i>"In cammino!": l'annuncio del Regno come viaggio interiore</i>	121
<i>L'erede della luce. La voce che resta</i>	122
<i>La via della Maddalena: cammino dell'anima verso la luce</i>	123
<i>Una spiritualità della libertà</i>	124

<i>Ritorno al cuore. La Maddalena come profezia dell'oggi</i>	125
<i>Conclusione</i>	126
VANGELO DI FILIPPO	127
<i>Un Vangelo per l'oggi: oltre la religione, dentro l'unità</i>	127
<i>Introduzione al Vangelo di Filippo</i>	128
<i>Dalla morte alla vita</i>	132
<i>Il battesimo (o la trasformazione battesimale)</i>	137
<i>L'unzione (o crisma e luce: un fuoco che brucia nell'olio)</i>	139
<i>L'Eucaristia (o nutrirsi del pane celeste: diventare ciò che si riceve)</i>	141
<i>La redenzione</i>	143
<i>Da due a Uno: la camera nuziale come compimento</i>	144
<i>La forza dei simboli</i>	147
<i>L'asino e la macina</i>	151
<i>Cos'è questa macina?</i>	152
<i>Un vangelo urgente per l'oggi</i>	153
VANGELO DI GIUDA	155
<i>Un testo scandaloso, una rivelazione rovesciata</i>	155
<i>Le grandi scoperte del Novecento e il ritorno dei testi sepolti</i>	156
<i>Il Codex Tchacos: un manoscritto martoriato e salvato</i>	159
<i>Le prime comunità cristiane: un magma in fermento</i>	161
<i>Un Giuda rovesciato: da traditore a iniziato</i>	164
<i>Docetismo e liberazione dal corpo</i>	167
<i>Una cosmologia radicale e una critica feroce alla religione</i>	169
<i>Seth, Adamas e la stirpe spirituale</i>	172
<i>Un vangelo speculativo, non una contro-storia</i>	174
<i>Il vangelo di Giuda</i>	179

APERTURA	187
BIBLIOGRAFIA	191

INTRODUZIONE

C'è un cristianesimo che tutti conoscono. È quello dei quattro vangeli canonici, delle liturgie solenni, dei dogmi faticosamente formulati nei Concili, delle grandi sintesi teologiche che hanno dato forma alla fede dell'Occidente. È il cristianesimo che ha costruito cattedrali, istituzioni, norme, linguaggi condivisi. Ma accanto a questo cristianesimo "ufficiale", e anzi molto prima che esso prendesse una forma stabile, ne è esistito un altro: frammentato, inquieto, creativo, spesso in tensione con l'autorità nascente. Un cristianesimo plurale, attraversato da visioni diverse, interpretazioni ardite, domande radicali.

E in questo spazio libero e turbolento nascono i cosiddetti vangeli apocrifi.

Quando usiamo il termine "apocrifo", oggi, pensiamo quasi istintivamente a qualcosa di falso, di ingannevole, di poco affidabile. Ma non è questo il suo significato originario. La parola viene dal greco *apokryphos*, che significa semplicemente "nascosto", "coperto", "segreto". In origine, un testo apocrifo non era un testo menzognero, ma un testo riservato: destinato a una cerchia ristretta di iniziati, portatore di una sapienza considerata troppo profonda o troppo pericolosa per essere affidata a tutti. Solo in un secondo momento, quando la Chiesa comincerà a definire quali scritti siano "veri" e normativi per tutti, la parola

“apocrifo” acquisterà un significato negativo: libro escluso, sospetto, talvolta addirittura eretico.

Anche il termine canone, del resto, merita di essere chiarito. Viene dal greco *kanón* e indica una “regola”, un “metro di misura”. Il canone dei vangeli è dunque l’insieme dei testi riconosciuti come normativi, come misura della fede. Ma questo canone non è caduto dal cielo già pronto e confezionato. È il frutto di un processo lungo, complesso, spesso travagliato, durato secoli. Nei primi tempi del cristianesimo non esisteva un Nuovo Testamento come lo conosciamo oggi. Le comunità si scambiavano lettere, racconti su Gesù, raccolte di detti, narrazioni della passione, visioni apocalittiche. I quattro vangeli che oggi chiamiamo “canonici” si stabilizzano come riferimento privilegiato solo nel III secolo; altri testi, come l’Apocalisse, verranno accettati con grande esitazione e solo molto tardi, in alcune chiese d’Oriente addirittura nel VII secolo.

Nel frattempo, però, circolava una quantità impressionante di altri scritti: vangeli alternativi, atti degli apostoli, apocalissi, dialoghi tra Gesù e i discepoli, rivelazioni segrete, testi sapienziali. Alcuni erano destinati alla devozione popolare, altri avevano un carattere più simbolico e iniziatico. Alcuni riprendevano episodi noti dei vangeli canonici, altri raccontavano l’infanzia di Gesù, altri ancora presentavano visioni teologiche profondamente diverse da quelle che, col tempo, diverranno “ortodosse”, cioè ufficialmente riconosciute come corrette.

Ed è qui che accade qualcosa di sorprendente. Molti degli elementi che oggi consideriamo quasi “natural” nel racconto cristiano non provengono affatto dai vangeli canonici, ma proprio dagli apocrifi. I nomi dei genitori di Maria, Gioacchino e Anna, non compaiono in Matteo,

Marco, Luca o Giovanni, ma nel *Protovangelo di Giacomo*. La scena della grotta con il bue e l'asinello non è descritta da nessun vangelo canonico. I nomi dei ladroni crocifissi accanto a Gesù, la figura di Longino che lo trafigge con la lancia, la Veronica che asciuga il suo volto: tutto questo nasce nel grande laboratorio dell'immaginazione apocrifia. Persino una festa liturgica ufficiale della Chiesa, la Presentazione di Maria al Tempio, celebrata il 21 novembre, affonda le sue radici in un testo che, dal punto di vista canonico, è dichiaratamente apocrifo.

Questo ci dice una cosa importante: tra il cristianesimo "ufficiale" e quello "apocrifo" non esiste una separazione netta e impermeabile. I confini sono molto più porosi di quanto siamo abituati a pensare. Molto di ciò che ha nutrito la fede, l'arte, la devozione, l'immaginario collettivo dei secoli cristiani proviene proprio da quei testi che, sul piano dottrinale, sono stati poi messi ai margini.

Accanto a questi apocrifi che potremmo definire "innocui", narrativi, devozionali, ce ne furono però altri giudicati ben più pericolosi. Non perché raccontassero storie fantasiose, ma perché proponevano una visione del mondo alternativa: un modo diverso di intendere Dio, l'uomo, il male, la salvezza. Questi testi non si limitarono ad arricchire l'immaginazione religiosa, ma mettevano in discussione le fondamenta stesse della teologia che andava costruendosi nella Chiesa nascente. Per questo furono combattuti, confutati, distrutti, oppure semplicemente lasciati cadere nell'oblio. Tra questi, in modo particolare, i testi gnostici, che custodiscono una delle interpretazioni più radicali e vertiginose del messaggio cristiano.

